



Luglio 2012



Tagliapietra e Potera
secondi al traguardo

di Camillo Centofuochi foto: Photo 4

Han visto un re, ah beh, si beh. Ma quel Re che fra la seconda e la terza speciale armeggiava nel vano motore della C4 non piangeva. Era solo un tantino contrariato per quel problema all'acceleratore che lo aveva appena costretto a lasciare per strada almeno un minuto, molto di più del piccolo capitale che, senza neppure forzare, era riuscito a mettere insieme nella Pista Salentina e nella Palombara. E che rischiava di rovinargli il fine settimana. Effettuata l'operazione che gli avrebbe consentito di dare quel tanto di gas sufficiente a permettergli di arrivare al controllo-stop e quindi di buttarsi dietro le spalle anche i quasi quindici chilometri della Specchia, il comasco ha cominciato a pensare che per conservare l'imbattibilità stagionale nella decotta serie dedicata agli asfaltisti avrebbe dovuto rinunciare a godersi il panorama

e fare quello per cui, in fondo, aveva affrontato la trasferta nel profondo sud: correre. L'ha fatto. Preso atto che Francesco Rizzello, il più pericoloso dei suoi teorici avversari, aveva pagato quaranta secondi per i capricci dell'elettronica della 207 Super2000, gli stessi che più tardi lo avrebbero stoppato definitivamente, e che il suo ritardo da Federico Tagliapietra, leader a sorpresa con la DS3 R3T, era dell'ordine di una ventina di secondi, ha affrontato la seconda boucle con uno spirito un tantino più battagliero. E ha ripreso a collezionare successi parziali. Per non infierire, ci ha messo un paio di prove per riprendersi la corona e le altre le ha usate per spingere il ragazzo con la tutto-avanti francese a un minuto e mezzo. Poi s'è accomodato sul gradino alto del podio e da lassù ha ripetuto quello che va raccontando dall'inizio dell'anno: che non esistono gare facili, che basta un imprevisto per perdere...